

MalpensaNews

Dopo un anno e mezzo trovato l'accordo per gli addetti alle pulizie di Malpensa

Roberto Morandi · Friday, January 30th, 2026

Alla vigilia delle Olimpiadi, **si chiude con un accordo la vertenza dei dipendenti dell'appalto di pulizia dell'aeroporto di Malpensa**: la firma è arrivata nella giornata di ieri, 29 gennaio 2026, per **l'integrativo di secondo livello con la società Dussmann Service**.

La vertenza è durata un anno e più ed è stata particolarmente intensa, con diversi cortei e una spaccatura tra le sigle sindacali: la lotta era sostenuta da Filcams Cgil e sindacato di base AdL, che hanno tenuto duro sulla richiesta di maggiorazione del lavoro domenicale, mentre Fisascat Cisl e Ultrasporti Uil avevano firmato un accordo separato.

La vicenda era iniziata a maggio 2025 con la decisione formale – «positiva», sottolinea il sindacato – del gestore aeroportuale Sea di riconoscere un importo significativo al consorzio aziendale titolare dell'appalto delle pulizie negli aeroporti di Linate e Malpensa da erogare, in parte, sotto forma di buoni pasto ai dipendenti delle società gestrici dei servizi di pulimento, tra cui Dussmann Service è la capofila.

«Tale lodevole iniziativa – ricostruisce oggi **Livio Muratore della Filcams Cgil** – si trasforma però in un boomerang per lavoratrici e lavoratori con la firma di un verbale di accordo, sottoscritto il 4 luglio 2025 dalle sole Fisascat Cisl e Ultrasporti Uil e non dalla Filcams Cgil, che **dimezza la maggiorazione per lavoro domenicale che per effetto dell'intesa passa dal 30% al 15%, subordinando in ogni caso l'erogazione dei buoni pasto** (riconosciuti grazie all'intervento economico di SEA) **all'adesione individuale** all'accordo del singolo Lavoratore tramite la preventiva sottoscrizione di un verbale di conciliazione, in cui si chiede la rinuncia agli arretrati su trattamenti previsti e mai corrisposti quali, tra le altre cose, quelli relativi al lavaggio divisa».

Per la Filcams Cgil la sottoscrizione individuale metteva a rischio diritti e scardinava anche l'idea di accordo complessivo per tutti i lavoratori. La vicenda ha in effetti prodotto una spaccatura profonda tra le sigle sindacali. **Da un lato Filcams Cgil e AdL, che tengono duro, dall'altro le due sigle di Cisl e Uil** che sono arrivate all'accordo, sigle «che insieme, all'atto della sottoscrizione, rappresentano un solo iscritto su un totale di oltre 260 dipendenti», sottolinea ancora Muratore. Cisl e Uil parlavano invece di «accordo storico» per i risultati raggiunti, compresa la maggiorazione che veniva abbassata a 15% ma – sottolineavano le due sigle – veniva comunque riconosciuta, un passo in avanti, secondo Cisl, Uil e azienda, se si guarda al settore del commercio che non la prevede.

Dall'estate sono iniziati diversi presidi in aeroporto, accompagnati anche da [cortei all'interno](#)

del Terminal 1, con la prospettiva di tener duro fino al periodo delle Olimpiadi invernali, pronti ad approfittare della “vetrina” internazionale per rendere nota la vicenda. Si era poi [arrivati anche allo sciopero vero e proprio](#).

Alla fine l'azienda e le due sigle “ribelli” hanno effettivamente trovato un accordo, **che viene incontro alle richieste ribadite nell'arco di un anno: in primis il 30% di maggiorazione retributiva del lavoro domenicale** e il riconoscimento degli **arretrati dei buoni pasto** per tredici mesi («saranno riconosciuti arretrati dal 1° gennaio 2025 al 31 gennaio 2026»), nonché gli arretrati del lavaggio divisa.

This entry was posted on Friday, January 30th, 2026 at 3:16 pm and is filed under [Aeroporto](#), [Lavoro](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.